

itorio e delle risorse disponibili, in questi settori rilevanti: arte, attività e beni culturali; salute pubblica, medicina preventi-

sicurezza pubblica. Il territorio nell'ambito del quale dovranno essere indirizzati i contributi e realizzati i progetti è prevalente-

carrara.com, entro il 15 marzo 2013. Info sul sito, o alla Fondazione, dal lunedì al venerdì, ore 11,30/13 (0585/775216).

posto che la commissione Attività produttive di Fabrizio Giromella si è data l'obiettivo di inserire nel regolamento co-

per ambulante all'anno», spiega Giromella, lasciando intendere che l'ammancio nelle casse municipali è esiguo visto

per coloro che non sono in regola con il pagamento delle tasse comunali sull'occupazione di suolo pubblico.

Molignoni (Cai): bene Vannucci, ma vigiliamo

«La tutela del Serrone si ottiene anche impedendo che le escavazioni si spingano fino al punto di non ritorno»

► CARRARA

Fabrizio Molignoni, del Cai (Tutela ambiente montano) in una nota in merito all'appello lanciato da Italia Nostra per preservare il monte Serrone, che sarebbe minacciato come molte altre cime minori dall'escavazione in quota, sottolinea: «Bene ha fatto l'assessore al marmo Andrea Vannucci a rassicurare che la vetta e il suo bellissimo profilo non sono in pericolo. Un profilo che effettivamente, visto da una certa angolazione, rammenta la Pietà di Michelangelo, come già ebbe modo di far notare anni addietro lo storico locale Beniamino Gemignani. Una montagna il cui slancio elegante ricorda il Cervino, se vista dalla città, come giustamente è stato sottolineato, e come bene sanno i soci del Cai e i cittadini più attenti. Un paesaggio che però, se visto da dietro, cambia



Il retro della cima Rocchetta ai Betogli

radicalmente, in quanto la montagna è roscchiata e aggredita da più lati. Allora la vera priorità - osserva Molignoni - è impedire che le escavazioni si spingano fino ad un punto in cui - per motivi di sicurezza - alla fine si chiedi l'autorizzazione all'abbattimento della cima o della cresta. Merita ricordare che il monte Serrone, localmente detto "I Campanili" in quanto circondato da altri pinna-

coli oggi in parte abbattuti, fu oggetto negli anni '90 di una forte campagna di tutela da parte del Cai alla quale seguì una manifestazione pubblica con la salita e l'occupazione della vetta: in seguito a quelle iniziative il Comune di Carrara istituì un vincolo di tutela paesaggistica per la cima del Serrone e per la sua cresta principale che scende fino a colle Belgia, vincolo che dovrebbe essere tutt'oggi attivo.



Il monte Serrone visto da Carrara: assomiglia alla Pietà di Michelangelo

» Esiste una legge dello Stato, la Galasso del 1985, che già tutela i beni paesaggistici ambientali «Ci chiediamo spesso perché questa norma non trovi piena applicazione»

Infine, per quanto riguarda le quote oggetto di specifica tutela, in realtà non esiste una perimetrazione del Parco delle Alpi Apuane che risponda solo al criterio della quota: possono esserci zone perimetrate come Aree di tutela a quote anche più basse, dipende dal valore paesaggistico che ogni singola zona si è vista assegnare. Vero è invece che esiste una legge dello Stato, la Galasso del 1985, che ha

introdotto a livello normativo una serie di tutele sui beni paesaggistici ambientali, a protezione del territorio e delle sue bellezze, in aree alpine al di sopra dei 1600 metri, e in Appennino al di sopra dei 1200 metri: poiché le Alpi Apuane sono ad ogni effetto parte della catena appenninica, molto spesso ci chiediamo perché nelle Apuane la legge Galasso non trovi piena applicazione. Resta la convinzione nostra e di tutti gli amici dell'ambiente che la tutela di vette e crinali, nonché delle zone di particolare pregio, vada costantemente difesa e condivisa con tutte le altre realtà della nostra comunità», conclude il suo intervento Fabrizio Molignoni, che invia a corredo del suo intervento le foto viste "da dietro" del Serrone e della cima Rocchetta ai Betogli.

FURTO SVENTATO

Tentano di rubare al circolo Alex di Avenza

► AVENZA

Un altro tentativo di furto ai danni del circolo Alex di Avenza (zona centro Toscana), dopo quello avvenuto meno di nove mesi fa.

Era da poco passata la mezzanotte scorsa quando è arrivata alla centrale operativa dell'Istituto di vigilanza La Lince di Spezia il segnale di allarme. L'operatore di centrale inviava la pattuglia di zona che tempestivamente arrivava sul posto. La porta a vetri antipanico sul retro era stata scardinata, veniva avvertita la titolare, che insieme agli agenti effettuava un sopralluogo, dal quale emergeva che nulla era stato asportato. I ladri evidentemente erano stati disturbati dall'arrivo delle guardie giurate. Anche nella precedente occasione, il tentativo era stato sventato dalla Lince. L'obiettivo probabilmente sono le macchinette, per altro installate al piano superiore, ma il circolo Alex è dotato di sistema d'allarme ed è collegato alla Lince. Insomma, un obiettivo particolarmente complicato. Rimane il danno della porta antipanico da dover ricomprare e fare installare.